

Dalla zona di via Roma veduta dell'ex C.f.p. con la nuova struttura in vetro e acciaio.



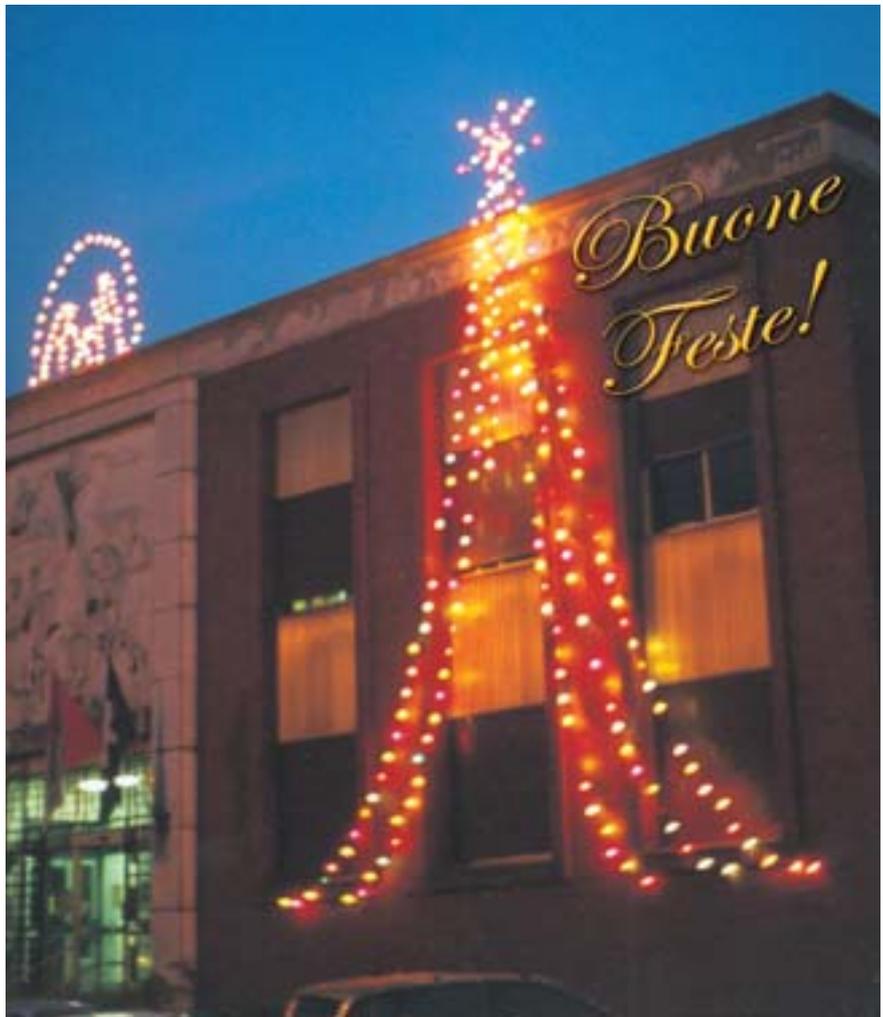
NUOVA BIBLIOTECA

Tutti i particolari del progetto

→ 5-8



MODERNISSIMO
il tempo delle idee
→ 2-4



RIFIUTI

Da gennaio nuove regole



A questo numero del notiziario comunale è abbinato un fascicolo con le nuove regole per la raccolta dei rifiuti che scatteranno col 1° gennaio. Si segnala intanto che al posto del **26 dicembre**, giorno festivo, la consueta raccolta avverrà il **giorno 27, sabato**, con **inizio alle ore 5**.

RENDICONTO SOTTO L'ALBERO

Articolo del Sindaco

→ 2-3



E passato un anno e mezzo da quando i cittadini di Nembro ci hanno offerto una grande opportunità: l'amministrazione della cosa pubblica sino al 2007. Il lavoro sin qui fatto è il frutto di un costante impegno della giunta, del consiglio comunale, delle commissioni, dei comitati di quartiere e di frazione, degli esponenti dell'associazionismo nembrese, che in gran numero, collaborano con noi e con la macchina comunale (parliamo di oltre duecento persone) per leggere la realtà, riflettere, elaborare, proporre e fare. Approfittiamo dell'avvicinarsi della fine dell'anno per ripercorrere le cose principali realizzate.

Rapporto con i cittadini - I comitati di quartiere e di frazione sono stati eletti in cinque zone su sei; il sito Internet è stato attivato ed è un prezioso strumento di informazione e relazione con i cittadini; il notiziario comunale non è presenza occasionale ma periodica. Nel corso di quest'anno 2003 abbiamo promosso più di cinquanta incontri pubblici sulle "cose comuni". "ContEstate", la rassegna estiva, si è confermata per il secondo anno grande occasione di incontro, di musica e di svago per tanti nembresi. La partecipazione è un investimento quotidiano. Molto rimane ancora da fare.

Tasse e tributi - La pressione tributaria (sostanzialmente l'ICI e le tariffe per la nettezza urbana) non è aumentata; anzi, in valore reale è diminuita. Ogni immobile di Nembro entro l'anno avrà la sua rendita catastale. Le verifiche dei versamenti ICI (assoluta novità per Nembro) sono iniziate a settembre e proseguiranno nel corso del prossimo anno 2004. La verifica spazia dai versamenti del 1998 in avanti. Per i vari servizi a domanda individuale è stata introdotta l'Isee.

Servizi alla persona - Questo settore è stato notevolmente potenziato: sono aumentati gli spazi, i servizi erogati; è entrata in attività l'assistente sociale; le tariffe per SAD (assistenza domiciliare) ed asilo nido sono state ridotte; per l'asilo nido anche con diminuzione delle spese a carico della collettività, e questo per l'aumento dei bambini che sono passati (quanto a numero dei frequentanti) da 29 a 40. Stiamo ragionando con l'azienda Persico Spa sull'ampliamento del "nido". Il CPS di via Tasso dalla fine di quest'anno disporrà finalmente di locali più ampi; è stata rivista la convenzione con l'Azienda ospedaliera, la quale si è assunta anche l'onere della manutenzione straordinaria (con oltre 250.000 euro di interventi nei prossimi cinque anni). La Casa di riposo è diventata fondazione; si è rilanciata l'attenzione della comunità nei suoi confronti.

Attività produttive e commercio - Il piano urbanistico commerciale lentamente sta procedendo; le emergenze legate al commercio non ci consentono di chiudere questo aspetto; è un piano comunque tardivo (e non per colpa della nostra Amministrazione) vista la localizzazione già decisa ed il numero di unità o punti vendita della media struttura che abbiamo ereditato. La collaborazione con la "Delesconembro" ci è preziosa. Siamo riusciti a cancellare una nuova unità di media struttura alimentare che era prevista nell'area ex Ferretti. Con il progetto generale di arredo urbano e di moderazione del traffico si vuole promuovere quel "centro commerciale naturale" che è rappresentato dal nostro

centro storico. È stato attivato il mercato rionale sperimentale a S. Faustino. Le aziende storiche di Nembro, in particolare quelle tessili, vivono un momento non facile.

Ambiente - La gestione del territorio negli ultimi dieci anni ha pesantemente compromesso le aree pianeggianti residue. Si sta lavorando con i Comuni limitrofi per sviluppare dei "parchi" di interesse sovracomunale lungo il fiume Serio e per l'area di Piazza. Il "Campo rotondo" è stato difeso dal cemento del rustico del Centro congressi che vi era stato ipotizzato ed è previsto il suo ampliamento da 9.000 mq a circa 12.000 mq. Sono in fase di progettazione gli interventi di riqualificazione di diversi parchi comunali. È stata ultimata la viabilità storica con il tratto di mulattiera Lonno-Salmeggia. Il "percorso vita" è stato rifondato. Si sono cancellati oltre 20.000 mc di "residenza" sparsi sui nostri boschi, area di Piazza compresa. Le chiusure programmate del traffico domenicale hanno fatto scuola; la Regione ha adottato la logica delle "fermate" periodiche per la circolazione stradale. Si tratta di interventi certamente parziali, non risolutivi; ma essi sono importanti perché evidenziano la necessità di cambiare i nostri comportamenti abituali: dobbiamo usare meno le automobili.

Urbanistica - È stato, quello recente, il tempo della programmazione: asse storico, verde, piano urbano del traffico; e degli interventi là dove non ci si era mossi tempestivamente in vista delle novità avanzanti come la metropolitana o tram Bergamo-Albino e la superstrada Seriate-Cene.

È stata attivata la procedura per una variante ordinaria parziale del PRG. Si tratta di una variante difficile: vogliamo cercar di salvaguardare quel poco di verde che è rimasto in pianura; abbiamo posto il problema della diminuzione del rapporto di copertura sulle aree industriali: dobbiamo infatti superare la logica che è stata applicata in via Lombardia. Si tratta di un passaggio non semplice, dal momento che vi sono dei diritti acquisiti. Il piano urbano del traffico è in dirittura d'arrivo. È stato definito un accordo di programma per la realizzazione della rotatoria nella zona della Cupola, con la Provincia, la Comunità Montana e con il Comune di Albino. Abbiamo promosso inoltre un accordo di programma con la Provincia, la Comunità Montana, il Comune di Villa di Serio anche per chiedere all'ANAS di sostenere i nostri sforzi per collegare la frazione alla ciclovia di nord-est che consente di arrivare al capoluogo, ossia a Bergamo.

Opere pubbliche - Oltre a quanto già è stato accennato, va ricordato che è stata realizzata la palestra di S. Faustino, con una modifica del progetto iniziale (integrazione dell'intervento con un nuovo spazio per la scuola; così la ex palestra diventerà la sede ufficiale per la pratica dello yoga e del judo. Sono ripresi i lavori per la Villa Bertuletti a Lonno, lavori sospesi per il crollo della vecchia struttura; l'opera sarà ultimata entro l'estate del 2004. A gennaio inizieranno i lavori della passerella di S. Faustino (le aree ora sono disponibili, il progetto è stato adeguato alle normative per i disabili). In primavera è previsto l'intervento all'ex casa Bonorandi. A giorni inizieranno i lavori per il parcheggio multipiano e per la passe-

Fine d'anno, tempo
di bilanci e progetti

**A CHE
PUNTO
SIAMO?**

Nelle foto e nei disegni di queste pagine e della pagina seguente si trovano in sintesi la storia e il quadro attuale del complesso del Modernissimo: a sinistra, un'immagine dell'epoca della costruzione; qui accanto, tre scorci dell'opera appena completata: sulla facciata, "segni" del regime fascista allora al potere: l'aquila e lo slogan "Credere, obbedire, combattere".



Comincia l'iter per il recupero dell'edificio

MODERNISSIMO >

Da come era a come... sarà →

rella della nuova piazza prevista dietro il Municipio. A novembre abbiamo avviato il confronto sul "Modernissimo"; il 2004 sarà dedicato alla progettazione; nel 2005 inizieranno i lavori. Quest'estate la Provincia di Bergamo ha sostituito il ponte di Via Acqua dei buoi; l'opera, grazie alla collaborazione tra Comune e Provincia è stata ultimata con 55 giorni di anticipo rispetto al programma originario dell'intervento.

Sport - Il Centro sportivo dei Saletti dal tempo della sua realizzazione, finalmente, ha rivisto l'imbianchino; si è intervenuti pure sulla pista di atletica, sulla recinzione, sull'impianto idrico. I campi coperti del tennis sono stati sistemati (telo interno nuovo); un campo è utilizzabile per il calcetto; in tal modo sono state "liberate" ore delle palestre che, nonostante una palestra ora in più - quella di S. Faustino - risultano sempre occupate. Sono in fase di realizzazione i nuovi spogliatoi dei campi da tennis (premessa per poter intervenire sul locale adibito a pizzeria, lasciato in condizioni più precarie di come inizialmente previsto). Anche i finanziamenti all'attività sportiva dal 2001 ad oggi sono aumentati più del 10%. La pista di sci installata in questo periodo alle scuole elementari non ci è costata nulla: si tratta di un riconoscimento dei realizzatori dell'iniziativa alla sensibilità mostrata dal nostro assessorato verso i problemi della promozione dello sport. È una conferma della forte collaborazione con il mondo della scuola.

Scuola e cultura - La collaborazione con le scuole si è sviluppata ed ha coinvolto le associazioni ed i gruppi che si occupano di formazione permanente (ad esempio l'Università per anziani, la "Convenzione delle donne", ecc.). Il piano per il diritto allo studio non è più una formalità, magari... fastidiosa (sono anche stati deliberati più soldi per le scuole materne "private" e per quelle statali, con verifica dei programmi finanziati). Nel 2003 nell'istruzione pubblica abbiamo aumentato le risorse impiegate di oltre il 10% rispetto al 2001. L'Istituto alberghiero, grazie alla proficua collaborazione con la Provincia di Bergamo, si è emancipato: non è sede staccata di S. Pellegrino ma istituto autonomo, con quasi 500 studenti.

Oltre a "ContEstate", il ruolo di promozione da parte dell'Amministrazione ha toccato molteplici altri settori; la risposta e l'adesione dell'associazionismo sono stati particolarmente incoraggianti. L'incremento delle risorse impiegate rispetto al 2001 è stato del 25%. Ma il punto di partenza era decisamente inferiore alla media degli interventi in questo campo da parte dei Comuni delle dimensioni del nostro. Il futuro dei nostri ragazzi dipende dalla loro capacità di capire il mondo, tutto il mondo; e di pensarlo più giusto. La valigia immateriale che dobbiamo lasciare ai nostri figli (oltre a quella materiale: il conto in banca, la casa...) contiene conoscenza e cultura, che costituiscono la premessa per un atteggiamento solidale e di condivisione con gli altri.

Il progetto Biblioteca-centro culturale è inserito in questo quadro. Il FRISL (finanziamento regionale ad interesse zero) ha anteposto la Biblioteca al "Modernissimo" nel nostro programma amministrativo. Del "Modernis-

simo" non ci siamo dimenticati; agli inizi di novembre ci siamo attivati per raccogliere le idee dei cittadini sulle funzioni da prevedere nell'edificio. Tornando alla Biblioteca-centro culturale, oggi noi disponiamo di un progetto esecutivo pronto per l'appalto; non possiamo, su un'idea architettonica alternativa, riportare l'orologio del tempo indietro di circa due anni (idea architettonica che vede, tra l'altro, il non gradimento della Soprintendenza). Non possiamo permetterci, su un edificio che era abbandonato, di immaginare la stessa fine del "Modernissimo": oltre dieci anni di degrado, più di ventotto anni di progetti, costati ai cittadini centinaia di milioni delle vecchie lire.

L'iniziativa di raccolta delle firme è legittima, ed è stata valutata con attenzione:

- 1) certamente dobbiamo essere più capaci di coinvolgere i cittadini in quello che facciamo; ma buona parte delle persone che hanno firmato - e riconosciamo che è colpa nostra, alla quale poniamo riparo, per quanto possibile, e scusandoci del ritardo, in questo numero del notiziario comunale - non conoscevano a fondo il nostro progetto;
- 2) la raccolta si presenta assolutamente fuori tempo massimo. Nel giugno del 2003 abbiamo organizzato un incontro, prima di dare il via alla progettazione esecutiva. Dalle opposizioni non sono arrivate allora proposte alternative. È vero che si trattava di intervenire su un progetto già ben delineato; ma governare significa innanzitutto "progettare";
- 3) il dissenso non è legato alla scelta per la localizzazione della nuova Biblioteca, oggi questa scelta è quasi patrimonio unanime di tutte le forze politiche presenti in paese; il dissenso riguarda:

a) da un lato, la scelta architettonica: scelta liberamente assunta da un architetto di fama internazionale (quando il committente impone una scelta stilistica, si parla di architettura di regime);

b) dall'altro lato, informazioni sui conti non vere e non verificate.

Le opposizioni vanno rispettate; ma anche loro ci devono rispetto e non devono raccontare delle cose senza fondamento, come quando affermano che il nostro intervento di ristrutturazione costa 2,6/3 milioni di euro, mentre il loro (ribadiamo che si tratta di un'idea non di un progetto) costa 1/1,55 milioni di euro. Questo dato è stato smentito da un loro consigliere, il quale

in una pubblica assemblea ha dichiarato che il costo dell'idea alternativa sarà di circa 2,2 milioni euro, quindi pari al costo del progetto da noi approvato, progetto che è più ampio di circa 100 mq.

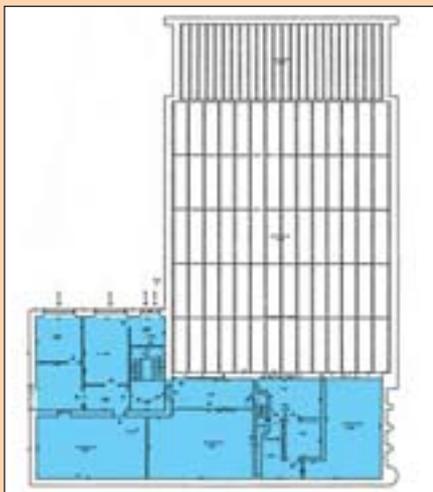
Oggi noi abbiamo alcune certezze: a) di portare un ottimo progetto (quello appunto dell'arch. Polazzi) per la nuova Biblioteca-centro culturale; certamente al meglio non vi è limite; b) rimettere in discussione quel progetto, per un'idea tecnicamente già verificata e superata, vuol dire rimandare l'intervento di quasi due anni; e questo non è sopportabile dalla nostra comunità.

Colgo questa occasione per porgere a tutti i nembresi i più sentiti e calorosi auguri.

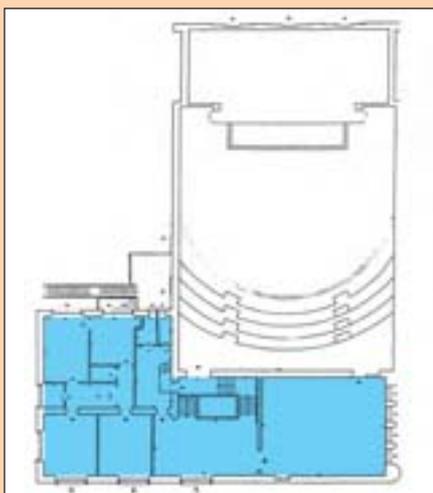
Eugenio Cavagnis Sindaco



Ecco come si presentano attualmente il salone e il palcoscenico del cine-teatro Modernissimo, in disuso in pratica dai primi anni Ottanta del '900.



Sopra: due immagini dell'atrio del "Modernissimo", quando l'edificio era nuovo. Nel disegno a centro pagina: il primo progetto (1934-35). Sulla sinistra, le piantine, con superfici a pavimento segnate in azzurro, dei quattro piani dell'edificio: dal basso: piano interrato, 270 mq.; piano terra (dove c'è la platea del cinema) 800 mq.; primo piano, 270 mq.; secondo piano (sottotetto) 270 mq. L'edificio è sottoposto ai vincoli della Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali. Foto storiche e disegni qui riprodotti provengono dagli uffici comunali e dall'archivio dell'arch. Raffaele Barcella (che cortesemente ha messo a disposizione il materiale). L'Ufficio tecnico del Comune ha redatto una scheda storico-architettonica del complesso.



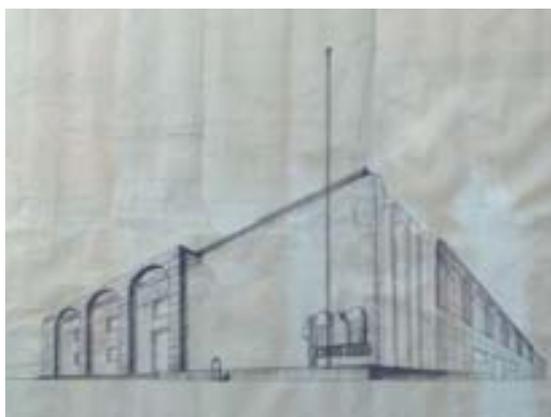
Le proposte che emergono per l'utilizzo dell'edificio Nel Modernissimo ristrutturato anche la nuova sede delle Poste?

Insieme all'auditorium (o sala polifunzionale) da 300 posti circa, ad uffici comunali, a un bar-ristorante (e altro ancora, con in più una quarantina di posti auto nel seminterrato) nel complesso ristrutturato dell'ex cinema Modernissimo potrebbero trovare collocazione anche le Poste, con uffici più spaziosi e funzionali (sarebbe un ritorno in un edificio dove le Poste già furono per diversi anni, dal '72 in avanti).

Contatti sono già in corso tra Comune e direzione centrale delle Poste e le prospettive di felice esito non mancano. È, questo, il periodo della raccolta delle proposte e della formulazione delle idee circa l'utilizzo dell'immobile ora in stato fatiscente, sul quale è cominciato il conto alla rovescia per il via alla sistemazione tanto attesa. La Giunta, durante il "consulto-dibattito" svoltosi il 20 novembre ha chiarito la propria posizione: date le condizioni dello stabile, non si può attendere oltre: l'intervento avrà valore fondamentale di riqualificazione del nostro centro civico: è urgente dare risposta alla popolazione che in questa struttura vede una delle immagini caratterizzanti il paese, ma anche il richiamo a vicende rilevanti della storia locale (vicende che prima o poi dovranno essere adeguatamente ricostruite); nell'azione non si può sbagliare: bisogna partire con idee chiare, obiettivi precisi, passo giusto.

Nel numero di novembre di "Nembro Informazione" è stata riassunta la storia del "Modernissimo": lo volle nel '34 Francesco Moscheni; costruì a sue spese questo "grandioso fabbricato" da adibire a sede dell'Opera Ballila. L'inaugurazione avvenne nel maggio del 1936. Il complesso cambiò poi ripetutamente proprietà, ebbe diversi utilizzi, anche se quello primario fu sempre quello di cine-teatro. Divenne del Comune nei primi anni '80.

Un concorso di idee per il suo recupero, indetto nel 1985, fruttò 31 proposte: altri progetti si susseguirono più tardi.



La superficie lorda di pavimento, su quattro piani, è ora di 1.610 mq.; la superficie coperta dell'immobile è di 830 mq.; il volume fuori terra è di 10.625 mc.; quello seminterrato del soppalco è di 1.225 mc.; l'al-

tezza interna è di 10,40 metri; il cineteatro aveva 590 posti. Completando la "L" della forma dell'edificio si può avere un ampliamento di 2.800 mc. arrivando a coprire una superficie di 1.100 mq. (totale del volume fuori terra 13.400 mc., totale dell'interrato 3.500 mc.

Il calendario dell'intervento prevede: in queste settimane, bando del concorso per il progetto; in primavera valutazione dei progetti e incarico; nel settembre 2004 progetto definitivo; entro il 2004 progetto esecutivo; gennaio 2005, gara d'appalto; marzo 2005, consegna dei lavori; 2007 fine dell'opera.

La nuova biblioteca Centro Culturale di Nembro

Perché una nuova biblioteca?

Qualcuno si è chiesto perché costruire una nuova biblioteca, forse pensando che i nembresi che la frequentano siano pochi. Cominciamo perciò dai numeri: nel 1990 la biblioteca di Nembro diede in prestito 31.202 libri, saliti a 45.100 nel 1995 e infine a 51.860 nel 2002. Dunque i nembresi leggono, eccome, sono soprattutto giovani ed è per questo che l'attuale Amministrazione nel Programma Elettorale ha promesso un "dialogo con le nuove generazioni per realizzare strutture ed attività corrispondenti ai loro bisogni" (Punto 3. Servizi sociali), e quindi ha promesso, ma non solo per loro, una "biblioteca comunale nella ex sede del Centro di formazione professionale" (Punti programmatici), una "biblioteca come Centro di animazione culturale non solo con una nuova sede ma anche con più servizi..." (Punto 10. Cultura).

L'attuale Amministrazione ha ottenuto consenso sulla base di questa, oltre che di altre promesse elettorali, che ora è chiamata a realizzare durante il proprio mandato. Dunque ha pensato ad una biblioteca che renda la cultura e lo studio gradevoli, un ambiente non solo per imparare ma che sia anche un centro permanente di formazione. È ormai chiaro a tutti che senza una buona cultura e una formazione aggiornata non si lavora e non si affronta più con successo né il mondo attuale né soprattutto quello futuro. Per soddisfare questa esigenza occorre per prima cosa una biblioteca pubblica che cerchi, conservi e renda disponibile quanto di meglio viene offerto oggi in termini di cultura: libri, manuali, studi, ricerche, calcolatori. Poi occorrono spazi per l'uso di questi strumenti, cioè sale di lettura e consultazione, archivi, postazioni Internet, attrezzi multimediali, meglio se progettati tenendo conto delle diverse tipologie di studio e delle differenti età. Occorre perciò una biblioteca molto spaziosa, molto più dell'attuale e di quelle pensate nei progetti anche solo di qualche anno fa.

Quanto grande?

Abbiamo detto 51.860 volumi prestati nel 2002, mentre l'attuale patrimonio librario è di circa 55.000 volumi, e punta a diventare di circa 60.000. Secondo i calcoli dell'IFLA (Federazione Internazionale delle Associazioni e Istituzioni Librarie), la superficie totale necessaria per

60.000 volumi, anche in rapporto alla popolazione nembrese, deve essere di almeno 1.200 mq. Il nostro progetto è tuttavia andato prudentemente oltre questo numero, tenendo conto di tutti gli altri servizi che offriamo, in modo che l'investimento economico attuale basti per reggere anche un'ulteriore e augurabile espansione futura, e la superficie totale è stata così portata a circa 1.875 mq. È ora chiaro perché una biblioteca con tali caratteristiche non poteva fisicamente "starci" dentro il Modernissimo (detto anche "Ballilla"), come qualcuno aveva pensato in precedenza, perché ne avrebbe occupato gran parte della superficie. Così Nembro avrebbe perso l'occasione di realizzare una grande sala di proprietà comunale nella quale il paese potrà ritrovarsi per discutere, per partecipare ad incontri e dibattiti, per fare cultura, per ascoltare buona musica, e così via. Si è perciò deciso sin da prima delle elezioni di destinare alla nuova biblioteca l'edificio usato anni fa dalla Scuola professionale, integrandone la superficie con una nuova costruzione, e di destinare invece all'Auditorium e ad altri servizi per la popolazione, buona parte della superficie del Modernissimo.

Riepilogo funzioni e superfici utili	
Sala lettura	380,29 mq.
Sala studio consultazione	335,78 mq.
Sala gioco bambini	57,69 mq.
Sala studio ragazzi	55,31 mq.
Sala adolescenti	53,00 mq.
Novità editoriali	113,86 mq.
Informazioni e ingresso	57,60 mq.
Archivio	10,96 mq.
Ufficio bibliotecario	59,70 mq.
Sala polifunzionale	52,30 mq.
Distribuzione (scale - ascensori)	219,75 mq.
Corridoi e collegamenti	249,35 mq.
Servizi igienici	82,19 mq.
Depositi	72,65 mq.
Locale caldaie	18,71 mq.
Locale tecnico	52,05 mq.
Locale macchine	4,32 mq.
Totale	1.875,51 mq.



Con quali criteri è nato questo progetto?

Il primo criterio, fortemente voluto, è stato di rispettare la struttura dell'edificio esistente. Anche l'architetto G. Polazzi, uno dei titolari dello Studio Archa di Firenze, ha condiviso questo principio, ed il suo è uno Studio di Architettura che gode di fama internazionale per l'alto profilo delle sue scelte architettoniche.

In altre parole l'attuale struttura non verrà mutata, compreso il cortile centrale, per conservare le forme più rappresentative di questa costruzione di fine Ottocento. Il cortile continuerà a dare luce ai portici, chiusi da vetrate per poter essere utilizzati in ogni stagione. Sempre per questo motivo, e per reperire lo spazio ancora mancante, il progetto prevede anche un piano seminterrato. In questo modo sommando le superfici dell'attuale costruzione, del nuovo blocco e del seminterrato la nuova biblioteca disporrà dei metri quadri necessari.

Come useremo la nuova biblioteca?

Immaginiamo di essere uno dei primi utilizzatori. L'accesso avviene dalla scalinata di Piazza Italia, attraversiamo l'ingresso e nella stanza attigua troviamo subito un punto di informazione che ci indica dove trovare i locali o i servizi che desideriamo usare. Passeggiando sotto i porticati del piano terra vediamo esposte le novità librarie più recenti, mentre percorrendoli per intero possiamo accedere ad una sala nella quale troviamo esposti i giornali, ad una sala per la consultazione di libri, e ad una sala di studio per giovani ed adulti. Dal piano terra possiamo anche accedere ad una sala di circa 40 posti disponibile per riunioni, corsi, dibattiti, e così via. Saliamo ora al primo piano e sempre percorrendone i luminosi portici passiamo davanti ad una sala studio allestita per i bambini che non vanno ancora a scuola, e ad altre due sale riservate una ai ragazzi che frequentano le scuole elementari e l'altra agli adolescenti delle medie. Sempre su questo piano si trova l'ufficio del bibliotecario e l'ufficio cultura. In questo modo bambini e ragazzi hanno un loro luogo

Il pensiero portante

"La proposta progettuale per la realizzazione di una nuova biblioteca comunale a Nembro, da collocare nel comparto della scuola di base del Comune attualmente in stato di abbandono, nasce dalla volontà di rispettare integralmente la struttura dell'insieme ed il suo assetto, caratterizzato da un corpo a "C" che delimita una corte centrale. Piuttosto che puntare sulla scontata soluzione della copertura di quest'ultima, che avrebbe comportato la perdita della dimensione originaria del complesso, l'intervento si concentra sulla creazione di un nuovo blocco, studiato in forma, dimensioni e posizionamento per divenire l'elemento completante, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista funzionale, delle strutture esistenti, che rimangono così integre nella loro identità".

(arch. Polazzi)

Lo Studio Archa

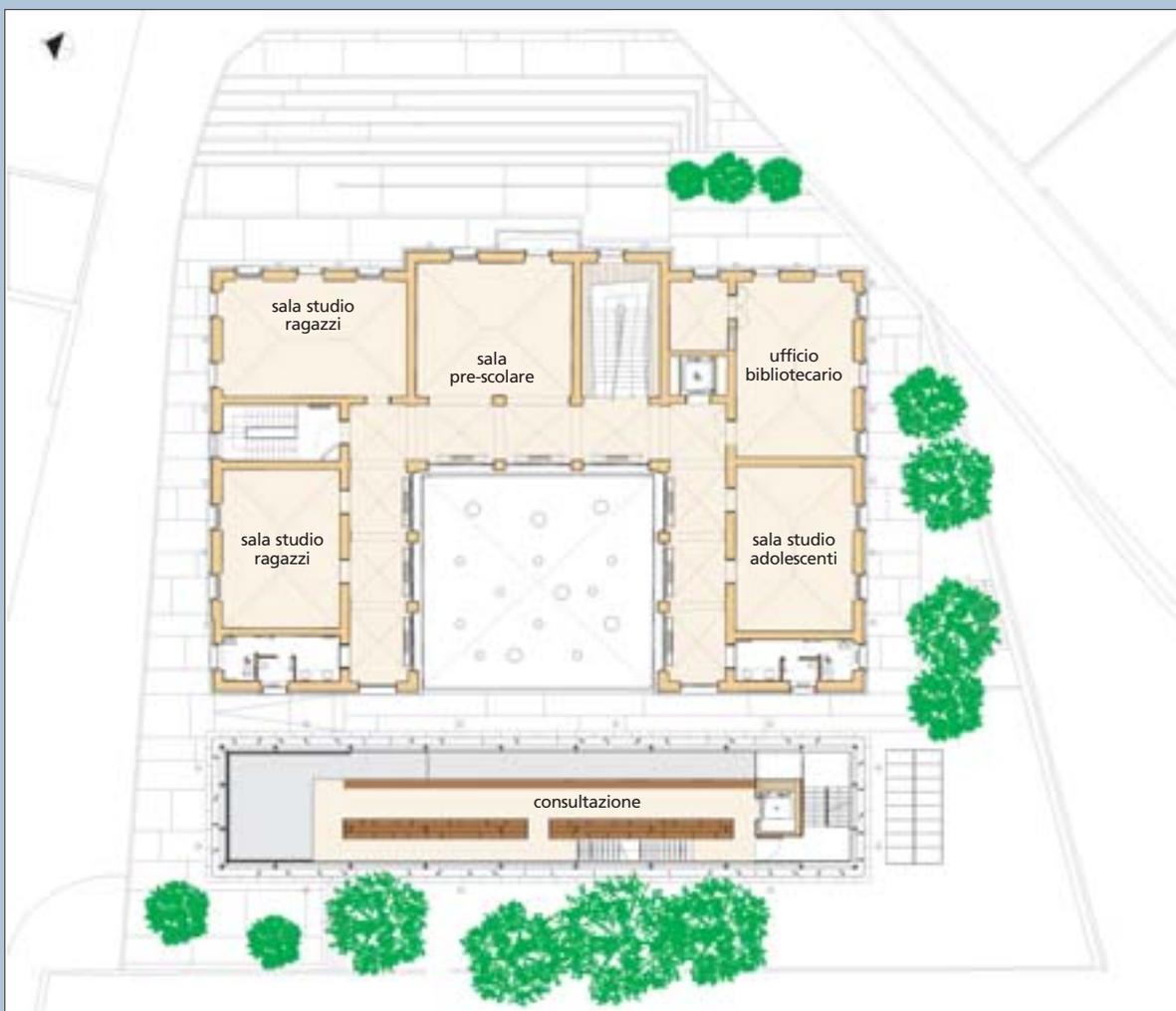
Lo studio è condotto da cinque architetti, tre dei quali titolari di cattedre universitarie. I loro progetti si distinguono per una elevata qualità, e per questo realizzano importanti opere e sono spesso protagonisti di mostre nazionali e internazionali. Impossibile farne un elenco in poco spazio. Ne citiamo solo pochissimi:

- Galleria d'arte Tornabuoni, Firenze.
- Nuovo ingresso alla mostra d'arte della Biennale di Venezia.
- Opera Segno alla Biennale di Venezia, installata in altre 11 città italiane.
- Mostra "Nuova architettura italiana", a Berlino.
- Mostra "Architettura italiana", a Graz e a Praga.
- Mostra "Dal futurismo al possibile Futuro", in Giappone.

Le loro opere sono pubblicate sulle più importanti riviste di architettura italiane e internazionali.



go dove trovarsi al primo piano, mentre giovani e adulti possono utilizzare le sale al piano terra del vecchio fabbricato, oltre che quella nel nuovo, rimanendo così nella quiete giustamente richiesta da chi vuole studiare e leggere in santa pace. Torniamo all'ingresso, scendiamo le scale sino al piano interrato, e attraversiamo un'altra grande sala di consultazione ben illuminata, che ci consente di raggiungere la nuova biblioteca. Entriamo ora nella sala di lettura che si sviluppa sotto il livello della superficie. La luce è gradevole e naturale, perché sopra il nostro capo sorge la nuova costruzione con le sue pareti trasparenti. La vista spazia in alto su tutti i tre piani in cui è articolata la biblioteca, perché non c'è nulla che ne preclude la vista. Possiamo ora salire a piedi o con un ascensore sino ad uno dei tre piani sopra di noi, dove i libri sono esposti su grandi scaffalature in legno al centro dei locali, mentre lungo le pareti corrono dei ripiani su cui posarli per una prima consultazione. Anche qui l'aria è gradevolmente fresca grazie al moderno impianto di condizionamento. Trovato il volume che stiamo cercando, scendiamo in sala lettura per leggerlo tranquillamente: c'è silenzio perché la sala si trova sotto il livello del suolo, e solo se allunghiamo l'orecchio ci giunge dall'esterno qualche rumore ovattato e lontano. Infine, dopo aver deciso se prendere in prestito il libro o restituirlo, riguadagniamo l'ingresso e ci avviamo verso casa, con dentro di noi qualcosa in più di quando siamo entrati.



**SEZIONE
VISTA
DA VIA ROMA**



Quale scelta estetica?

Il progetto dello Studio Archea ha ricevuto da subito i complimenti degli addetti ai lavori e della Soprintendenza alle Belle Arti, insieme però all'avvertimento che probabilmente esso si colloca un poco oltre i confini del nostro senso estetico attuale. Ma è sempre così: arte e architettura sono chiamati ad andare oltre, ad educarci ad un senso del bello che sta sempre un po' più avanti di noi e non alle nostre spalle, e quindi a sbilanciarci un po'. Nel caso nostro ci troviamo in un'area con edifici di fine Ottocento o inizio Novecento già sensibilmente ritoccati: il palazzo comunale ha aggiunto al corpo esistente una "conchiglia" in cemento, le scuole elementari sono state completate da una moderna palestra, la scuola materna è stata ingrandita di recente. Si trattava dunque di decidere se stravolgere il complesso attuale, o se accostare un corpo che imitasse lo stile già esistente, o un corpo nettamente diverso. Gli architetti dello Studio Archea si sono indirizzati verso quest'ultima soluzione, con un nuovo corpo di stile moderno e materiale trasparente, lasciando immutato il complesso attuale. L'aspetto esterno ha obbedito a ciò che l'IFLA ha raccomandato sulla trasparenza. Come si poteva fare al meglio se non progettando un edificio letteralmente trasparente, in vetro appunto, così che i libri fossero esposti giorno e notte alla vista dei passanti? Al punto che ogni giorno i bimbi dell'asilo accanto potranno vedere in trasparenza maneggiare questi "oggetti" cui dovranno il loro sapere, una prima vera forma di educazione cui seguiranno la frequentazione della vicina biblioteca nei locali, come abbiamo già visto, studiati appositamente per loro, per poi continuare durante il lungo itinerario di studio e poi di aggiornamento professionale, e infine dedicarsi a letture che da anziani li aiuteranno a tenersi sempre vivacemente inseriti nella nostra comunità. Una buona biblioteca può fare questo, e molto altro ancora. E lo vivremo insieme a biblioteca ultimata.

I materiali e le tecnologie

"L'esigenza di confrontarsi con un edificio dalla qualità formale tipica degli edifici rappresentativi di inizio secolo ha fatto ricadere le scelte progettuali del nuovo edificio su una scelta contemporanea che mitiga la propria immagine di modernità attraverso l'uso di una scansione di elementi metallici. Il corpo aggiunto completamente trasparente, è caratterizzato da frangisole metallici. La struttura portante è realizzata in profilati di acciaio; questa tecnica costruttiva consente di schermare e filtrare la luce del nuovo volume. Tutti i pavimenti delle sale sono in doghe di legno, come gli spazi porticati di distribuzione".

(arch. Polazzi)

Cosa dice l'IFLA

"Le funzioni di un edificio di biblioteca dovrebbero essere immediatamente percepite dall'esterno. L'ubicazione e la forma da soli possono costituire una valida pubblicità per i servizi offerti dalla biblioteca. È bene che dall'esterno sia possibile vedere l'interno dell'edificio in modo che i passanti possano osservare il funzionamento dei servizi."

(IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions)



Ex Centro di Formazione Professionale



**VISTA
DA VIA ROMA**

Nuova Biblioteca



CASA DI RIPOSO

Si attendono soci sostenitori

Scatterà con l'inizio del 2004 il nuovo assetto della casa di Riposo, trasformata in Fondazione e che, proprio nel prossimo anno celebrerà i due secoli di esistenza (l'istituzione venne appunto fondata nel 1804). In vista della "storica" svolta si sta operando per i vari adempimenti, incluso quello della elezione del nuovo Consiglio di amministrazione secondo i dettami dello Statuto riscritto nei mesi scorsi. Si attendono, inoltre, soci sostenitori: per diventarlo bastano (almeno) dieci euro. Durante la mostra-mercato del 7-8 dicembre, sotto un gazebo (foto), sono state raccolte adesioni (per la verità risultate non numerose). Non c'è stata, insomma, ...corsa. L'augurio è che essa si concretizzi nel clima natalizio. Oltre a tutte le banche locali, punti di accettazione sono: la Casa di Riposo, il Comune (Segreteria), la Biblioteca, il Centro Diurno Anziani, le Parrocchie di Nembro, Lonno e Gavarno. È, questo, il periodo dei gesti di bontà; aiutando la casa di Riposo, si fa opera di solidarietà di cui ciascuno di noi, domani, potrebbe essere – è importante ricordarlo – tra i fruitori.



CALENDARIO

un anno
col C.S.E.

Lo fanno tutti, l'hanno fatto anche loro: un calendario per il 2004; per i dodici mesi, dodici foto o disegni che richiamano momenti, appuntamenti, aspetti del vivere e dell'operare degli ospiti, dei dirigenti, degli animatori ed assistenti del Centro Socio Educativo di Viana-S. Nicola. Una bella idea, un'ottima iniziativa. Un'occasione per tutti per ricordare ogni giorno questa istituzione.



Curnis "azzurro" d'Italia

Nuovo riconoscimento per l'alpinista Mario Curnis: è stato incluso nell'album "Azzurri d'Italia" e ha avuto un distintivo d'oro (dopo la sua scalata all'Everest) in occasione del raduno annuale dei bergamaschi che fan parte di questo sodalizio nazionale di grandi protagonisti dello sport. Mario Curnis, col compaesano **Marco Dalla Longa**, si prepara intanto a un'altra spedizione: tra luglio e agosto andrà al **Congar** (difficile montagna di **7.719 metri**, al confine tra **Cina** e **ex Urss**). La spedizione vedrà impegnati una decina di **"accademici del Cai"** di tutta Italia: due di questi, appunto Curnis e Marco Dalla Longa, sono di Nembro.



Dal Circolo di Nembro di "Rifondazione comunista" è pervenuta in Municipio, con preghiera di pubblicazione su "Nembro Informazione", la seguente nota.

"Rifondazione comunista" e il recupero dell'ex cinema Modernissimo"

Un intervento non rinviabile



L'ex cineteatro "Modernissimo" è tornato recentemente alla

ribalta della cronaca nembrese dopo l'ennesimo crollo di calcinacci, che ha costretto gli addetti ai lavori alla messa in sicurezza dell'area interessata. Sistematicamente ad ogni cambio di Amministrazione si pone il problema di cosa farne dell'ex-cinema Modernissimo, quale intervento approntare, dove reperire i fondi necessari e puntualmente assistiamo sconcertati al ripiego su altri progetti meno onerosi e problematici da parte della nuova giunta comunale.

A prescindere dai costi di progettazione e di esecuzione dell'opera di ricostruzione (o, se vogliamo, di ristrutturazione) dell'edificio e dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza, noi, come Circolo di "Rifondazione Comunista", chiediamo un deciso cambiamento di rotta, accelerando i tempi senza ulteriori posticipazioni. I motivi che ci spingono a ritenere urgente l'intervento sono sostanzialmente due:

1) a Nembro (paese con più di 11.000 abitanti) manca uno spazio pubblico adeguato per incontri, dibattiti e qualsivoglia manifestazione socio-culturale, visto e considerato che: a) la sala ex-Biblioteca di via S. Jesus (che noi chiedemmo come spazio per il di-



battito sul referendum dell'articolo 18, è stata ritenuta inutilizzabile e l'Amministrazione sembra intenzionata a vendere; b) la sala consiliare, che il Comune di Nembro mette a disposizione della comunità, a nostro parere non soddisfa le esigenze sia di spazio che di funzionalità;

2) l'edificio in questione è collocato in una posizione (Piazza Libertà) centrale e strategica, dove si svolgono svariate attività e l'immagine che dà del nostro paese non è certamente edificante; inoltre riteniamo che abbia delle concrete potenzialità, di cui i nembresi possono e devono usufruire.

Emblematico è l'articolo su "Nembro Informazione" del luglio 2003 intitolato "Macerie alla ribalta", che evidenzia lo stato di degrado in cui versa ora l'ex-cinema; e ancor più emblematici sono gli interventi programmati a partire dal 2005 che non fanno altro che prolungarne impietosamente l'agonia. E nel frattempo cosa fare? Aspettare il suo

lento e inesorabile sbriciolamento? Oppure iniziare da subito un progetto di riqualifica, definendo una linea programmatica chiara per poi mettere in campo tutte le risorse umane e finanziarie di cui dispone il Comune di Nembro.

Non ci illudiamo certo del realizzo in tempi brevi dell'opera (sarebbe un'utopia), né tanto meno del reperimento lampo dei fondi (impensabile); ma siamo convinti che non si possa rimandare oltre e occorra passare ai fatti.



POLO PER NEMBRO

Chi va al potere si dimentica del dovere di ascoltare la gente

L'Amministrazione comunale, fin dai primi mesi dall'entrata in carica, ritenne di concorrere nella richiesta di contributi per la realizzazione della nuova sede della Biblioteca e, dati i termini brevi assegnati, dovette provvedere con urgenza. Ma la domanda formulata dal Comune di Nembro non risultò compresa fra quelle premiate (forse anche perché non ritenuta meritevole?) e il contributo non fu concesso. A questo punto la motivazione dell'urgenza non sussiste più, se non per la generica opportunità di non ritardare immotivatamente la realizzazione di un'opera pubblica ritenuta utile; per cui tornano ad essere disponibili i tempi necessari per i confronti e le verifiche.

Il Sindaco, tuttavia, pur invitando a un incontro i rappresentanti delle forze presenti in Consiglio comunale e dei gruppi impegnati a Nembro in iniziative culturali perché esprimano le loro opinioni sul progetto formulato, dichiara con fermezza che le scelte fatte sulla localizzazione della Biblioteca non erano in discussione.

Quando poi il Polo per Nembro, che ha ottenuto un consenso popolare di poco inferiore a quello del gruppo che appoggia l'Amministrazione in carica, formula suggerimenti per una sostanziale modifica del progetto proposto dall'Amministrazione stessa, per di più confermando la collocazione della Biblioteca nel medesimo edificio, e li sottopone ai cittadini, il Sindaco (sempre e solo lui, non il gruppo consiliare che lo sostiene) replica che ipotesi di modifica del progetto già definito non sono meritevoli di considerazione perché le soluzioni formulate appaiono già soddisfacenti.

È proprio tanto bella la "saponetta" di cui si prevede la realizzazione, che non si è disponibili a toccarla neppure se ciò consente un notevole risparmio nei costi, minori spese di gestione, salvaguardia dei valori estetici degli edifici limitrofi esistenti, pure essi a destinazione pubblica, e miglior funzionalità di utilizzo probabilmente della Biblioteca e certamente della scuola materna?

Nella tornata amministrativa scorsa il nostro attuale Sindaco, che occupò per un certo periodo la funzione di coordinatore del gruppo di sostegno di "Insieme per Nembro", che rappresentava il complesso o l'aggregazione di tutte le forze di minoranza allora presenti in Consiglio comunale, contestava vivacemente l'Amministrazione della Lega considerando, a nostro avviso giustamente, un atto di prepotenza il non tenere in alcun conto il parere della popolazione relativamente a scelte importanti.

Così accadde in occasione della raccolta di firme contro la realizzazione della via dei Vitalba, raccolta cui partecipò attivamente anche l'attuale assessore al bilancio; e lo stesso avvenne per quella promossa per contestare il rifacimento della strada mulattiera per Lonno secondo criteri ritenuti incompatibili con il contesto ambientale (ma, almeno in quel caso, fu possibile ottenere un rilevante contributo regionale). Sono trascorsi alcuni anni; qualcuno dei personaggi allora impegnati come oppositori della Lega adesso si trova ad occupare ruoli di assoluto rilievo nell'attuale maggioranza; e scopriamo che hanno modificato opinione: del parere della gente, quando esso appare in contrasto con i loro intendimenti, pare non importi più nulla, neppure quando, fra i firmatari della petizione avanzata per impedire la realizzazione della Biblioteca nella soluzione proposta dall'Amministrazione ora in carica, compaiono anche parecchi dei sostenitori della medesima lista.

Sembra che all'Amministrazione comunale espressa da "Paese vivo" sfugga il dettaglio che i costi per la realizzazione dell'opera saranno comunque sostenuti dai cittadini; e, per converso, gli stessi cittadini forse non riflettono sulla circostanza che gli Amministratori sono chiamati ad operare a favore della cittadinanza e prestano la loro funzione non animati da mero spirito volontaristico, ma opportunamente retribuiti (con importi dell'ordine di alcuni milioni di vecchie lire al mese). Riteniamo che il mutevole volgere delle bandierine al vento non può suscitare entusiasmo da parte di coloro che hanno creduto alle promesse di chi si proponeva per dar vita a una Amministrazione a disposizione della gente e delle sue attese.



NEMBRESI PER NEMBRO

Utile una struttura polifunzionale per favorire lo sport a Gavarno

L'attività fisica è componente essenziale per una vita sana. I cittadini da tempo hanno capito ed investito nello sport; i numeri dimostrano il crescente interesse per la pratica sportiva. L'impianistica sul territorio è soddisfacente; con più coraggio e convinzione da parte delle Amministrazioni che si sono fin qui succedute sarebbe stato possibile arrivare alla realizzazione di strutture importanti (come ad esempio la piscina e un vero Palazzetto), qualificando così il nostro Comune come polo di riferimento per la pratica agonistica e per avvenimenti sportivi di livello sovracomunale.

L'Amministrazione attuale mantiene il copione di quella precedente; ciò si evince dalla stesura dei bilanci di previsione 2004 e triennale, nei quali emerge chiaramente una linea di intervento orientata su ampliamenti o ristrutturazioni di edifici già esistenti (come ad esempio il Centro tennis, il Centro Saletti).

Pur riconoscendo la positività della programmazione, non si può non osservare che aree di proprietà comunale destinate ad uso sportivo corrono il rischio di cambiare la loro destinazione d'uso.

La soppressione del campo di calcio di Via Marconi, a causa del passaggio della strada Nembro-Cene, ha fruttato all'Amministrazione trecentocinquanta euro, impiegabili per la realizzazione di un nuovo campo di calcio a Gavarno. L'opinione dei Gavarnesi, secondo l'Amministrazione, è quella di rinunciare al campo di calcio; pertanto il contributo Anas verrebbe destinato ad altre opere pubbliche.

Trattandosi di una somma da utilizzare ad uso sportivo, il nostro Gruppo propone che con essa si provveda alla realizzazione di un'area attrezzata polifunzionale (calcetto, basket, pallavolo, pista per roller), oppure alla costruzione di una pista ciclabile. Dotando la frazione di Gavarno di questi servizi si favorirebbe un coinvolgimento non solo dei residenti, ma anche degli abitanti delle località limitrofe. Inoltre si amplierebbe a giovani e adulti la possibilità di scelta nel praticare discipline sportive.





LEGA NORD

Un solo lato positivo di fronte a tanti che appaiono negativi

Anche il 2003 ormai se n'è andato e sicuramente è stato un anno di Amministrazione, dal nostro punto di vista, insufficiente ed in alcuni settori negativo.

Sociale: è il settore nel quale questa Amministrazione, appena insediata (maggio 2002), prometteva stravolgimenti di gestione con l'impegno di maggiori attenzioni e maggiori risorse, ritenendo questo campo abbandonato.

Se valutiamo gli interventi nell'anno appena trascorso, vediamo la continuità del programma precedente con l'aumento delle rette a carico degli utenti di servizi quali l'asilo nido, le cure fisioterapiche, gli affitti degli alloggi per gli anziani disagiati e maggiori costi a carico degli utenti dell'assistenza domiciliare.

Sport: l'anno 2003 ha visto l'Amministrazione impegnata in una progettualità al Centro Tennis in continuo cambiamento, con bando di concorso e assegnazione della gestione del Centro Tennis aggiudicato e subito disdetto per grossi problemi derivanti da interventi errati sull'impianto di riscaldamento; inoltre, dopo aver investito circa 250.000,00 euro in nuovi spogliatoi e nel campo di calcetto, oggi pensa di emettere un nuovo bando per assegnare il completamento della struttura bar-pizzeria e campi a carico privato lasciando poi al privato stesso la gestione a euro 0,00 per anni 10-15-20 (?). Domanda: non si poteva prevedere il bando senza spendere prima 250.000,00 euro? Per ultimo ricordiamo che questa maggioranza ha cancellato dalle opere pubbliche il campo da calcio di Gavarno, impegnando su altri interventi i soldi lasciati dall'Amministrazione precedente per tale intervento.

Urbanistica, lavori pubblici: settore che, come gli altri, o forse più degli altri, ha sofferto l'incapacità, nei lavori pubblici, di rispettare le programmazioni già definite, con pesanti ritardi (alcuni esempi: Villa Bertuletti, passerella a S. Faustino e zona Crespi, rifacimento di tratti della illuminazione pubblica, antenna della RAI a Gavarno, fermata del bus Gavarno - piazzetta della chiesa di Viana).

Nel settore urbanistico l'Amministrazione continua a parlare di salvaguardia del territorio e nel frattempo avvia il procedimento per una variante parziale al Piano Regolatore Generale con delle prospettive di modifica (e qui invitiamo i cittadini a verificarne in futuro l'esito per il nostro territorio), mentre in sordina ha discusso e approvato un piano di completamento industriale che demolisce gli ex "Bagni di sole" per far nascere al loro posto capannoni industriali...: alla faccia della salvaguardia della storia di Nembro.

Per ultimo anche un lato positivo: la condivisione da parte nostra della scelta di trasformazione della Casa di Riposo, con l'augurio di vedere in futuro riconfermate alla guida di questo Ente quelle persone che bene hanno operato nella gestione dell'Ente stesso e che qui ufficialmente ringraziamo per il lavoro svolto.

Ricordiamo, qualora qualcuno lo dimentichi, che questa maggioranza che ha il diritto di governare, alla data della Sua elezione rappresentava solo un terzo dei cittadini e perciò invitiamo questa stessa maggioranza ad ascoltare anche i due terzi che non l'hanno votata e che sono la maggioranza dei Nembresi.

Vista l'uscita del "notiziario comunale" nell'imminenza del periodo delle festività, ne approfittiamo per augurare a tutti i Nembresi buon Natale e felice anno nuovo (in attesa di una gestione migliore delle risorse del nostro paese).



PAESE VIVO

Pronti per nuove iniziative dopo il periodo del rodaggio

L'Amministrazione comunale espressa da "Paese vivo" sta completando il primo anno e mezzo di lavoro: si è trattato di una fase iniziale e nuova per quasi tutti gli assessori e i consiglieri; probabilmente è concisa con il periodo più impegnativo. Ciononostante si sono concretizzate molte scelte importanti; l'Amministrazione nel suo insieme ha dimostrato coesione, vitalità e capacità di iniziativa. Si sono attuati progetti e operazioni di rilievo fin dall'inizio; da parte di tutti c'è stata dimostrazione di capacità di elaborazione positiva. Si può dire che il rodaggio è stato superato e che, inoltre, è stato fatto a ritmi elevati, quindi con buone prospettive per i risultati e margini di miglioramento futuri. In questi giorni il "Polo per Nembro" sta proponendo un'altra iniziativa contro la nuova Biblioteca di Piazza Italia. Non ha avuto la capacità di promuovere, e nemmeno di avviare il referendum, cioè di verificare l'effettiva opinione dei Nembresi su quest'opera con lo strumento più appropriato e democratico. Sarebbe stata una sfida corretta e imparziale; ma il Polo si è ritirato. Invece lancia ora una raccolta di firme per un dissenso generico, raccolta basata su un volantino a colori fuorviante, presentato come progetto alternativo, più grande, più economico, più funzionale.

Intanto questo modesto disegno di larga massima non è minimamente confrontabile con la definizione, le verifiche di normativa e il dettaglio del progetto definitivo della Biblioteca che invece ha ottenuto tutti i visti e le approvazioni, dai Vigili del Fuoco, alla Soprintendenza, al parere ASL. Promette superfici maggiori, ma chi vorrà misurare vedrà che le superfici in ampliamento sono addirittura inferiori: circa 265 mq contro i circa 325 mq previsti dal progetto approvato dal Comune. Promette una incredibile riduzione alla metà della spesa: semplicemente sbagliando l'importo effettivo complessivo stanziato per l'opera, che è di euro 2.300.000 (4 miliardi e quattrocentocinquanta milioni di vecchie lire), quindi una somma ben diversa dai 5 o 6 miliardi indicati sul volantino; e si ipotizza parallelamente un costo alternativo di 2 o 3 miliardi di lire, costo del tutto infondato e riconosciuto come errato persino da un consigliere del Polo nella assemblea pubblica del 25 novembre. Non è vero poi che questa Amministrazione non tiene conto di questa proposta; l'ha già valutata e analizzata fin dall'inizio; infatti la soluzione con la nuova volumetria all'interno del cortile dell'edificio ex CFP era stata la prima ipotesi; poi è stata scartata dai progettisti perché ritenuta insoddisfacente per molti motivi, funzionali, questioni di illuminazione e di sicurezza.

Nel Consiglio comunale del 28 novembre sono stati approvati debiti fuori bilancio per un importo totale veramente alto, pari a oltre euro 266.000, debiti dovuti tutti a situazioni ereditate dalle passate Amministrazioni. Si tratta di cause diverse fra loro e perciò vale la pena parlarne. Per un esproprio di terreno a Viana si è avuta la sentenza per il pagamento di una maggiore indennità di occupazione oltre agli interessi legali: è ammissibile, succede frequentemente che vengano riconosciuti valori più alti rispetto alla prassi di calcolo comunemente applicata dai Comuni. Il secondo debito riconosciuto è a favore di una ditta che sulla fornitura del gas metano avrebbe dovuto pagare una imposta di consumo per attività solo industriale anziché industriale e commerciale: in questo caso il Comune aveva chiesto un parere all'Ufficio tecnico di Finanza che aveva confermato la legittimità del calcolo. Il terzo debito è quello più rilevante, con una somma, pari a euro 111.600, dovuta agli architetti Bertasa e Capitanio per il progetto preliminare del Centro civico denominato "Nembro 2000", commissionato dalla Amministrazione leghista e mai nemmeno iniziato. La valutazione di questa vicenda è ben diversa: c'era un affidamento del progetto lacunoso, mai correttamente formalizzato; e questo è stato alla base di una rivalsa legale evidentemente fondata, perché ora il Comune di Nembro è costretto a versare una cifra spropositata per un servizio che non ha avuto seguito e non ha conseguito nessuna utilità pubblica.

Il gruppo di "Paese vivo" rivolge a tutti i Nembresi gli auguri più sinceri di un Natale sereno e di un favorevole anno nuovo, con uno speciale sentimento di riconoscenza per la collaborazione di tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato alle scelte e alla attività del Comune.



Aumentano di anno in anno i consensi per la mostra dell'artigianato artistico nelle vie S. Martino e Cavour



Un appuntamento che richiama quello prestigioso di Milano

I nostri "OH BEJ, OH BEJ!"



Non si è ancora al livello degli... "Oh bej, oh bej!", la supermanifestazione (più di quattrocento bancarelle) che puntualmente si ripropone a Milano in occasione della ricorrenza di Sant'Ambrogio: ma la mostra-mercato dell'artigianato artistico ormai da sei anni inscenata tra via S. Martino e via Cavour, partendo da piazza Umberto I, con l'impegno di commercianti, volontari e sponsor vari, guadagna terreno ed elogi crescenti ad ogni edizione. Stavolta c'erano 45 gazebo e tante nuove attrazioni. Gran merito dell'iniziativa: far conoscere tradizioni dimenticate, ambienti ed edifici antichi della zona, e far arrivare da fuori cultori di vecchi mestieri, protagonisti di attività originali, mestieri dell'artigianato, "meraviglie" varie. Complimenti agli organizzatori; grazie a chiunque ha dato apporti. La partecipazione del pubblico è stata foltissima.



PISTA DI SCI A SCUOLA

Fino al **3 gennaio** resterà utilizzabile, nelle ore stabilite, la pista artificiale di sci installata nel cortile delle elementari di via Roma. L'iniziativa ha trovato consensi tra ragazzi e adulti. Tutto è gratuito. L'attrezzatura, per chi non l'ha, è fornita in loco.

